

Intervista a **Livia Turco**

# «Basta con l'autolesionismo, chi ama Roma sta con Roberto»

● L'ex ministra: «Ai compagni di una vita dico: di là c'è la destra più bieca D'Alema? Lo conosco bene, sono sicurissima che voterà Roberto»

**«La priorità è ridare dignità sociale a tutti, Roma sia una città umana. Il no profit non è fatto di criminali»**

**Federica Fantozzi**

**Livia Turco, ex ministro della Salute, sarà assessore al Welfare se Roberto Giachetti vincerà le elezioni. Lei proviene da una lunga militanza Pci-Pds-Ds, e dunque dall'ala sinistra dell'attuale Pd. In buona parte d'Italia, Roma compresa, Sel ha scelto la neutralità e non appoggerà il Pd. È un'occasione persa per il centrosinistra?**

«Faccio un appello ai compagni di una vita: basta con la logica dell'autolesionismo. Da una parte c'è un sindaco con un programma serio, che vuole dare piena applicazione all'articolo 3 della Costituzione e che ha a cuore temi cari a Stefano Fassina e ad altri a cui voglio bene non da oggi. Dall'altra parte c'è una candidata di minore competenza, appoggiata dalla destra più bieca. Faccio leva sul senso di appartenenza: ridiamo senso ai valori della sinistra, e per farlo ripartiamo dalle città che sono un laboratorio e un luogo simbolo».

**Non crede che sia troppo tardi per ricucire lo strappo?**

«No, lasciamoci alle spalle una stagione difficile in nome dell'onestà, della legalità, della lotta alla povertà. In nome di risultati concreti su valori di sinistra. Lasciamo da parte il politichese e torniamo a volerci bene».

**Giachetti al ballottaggio ha fatto un pezzo di miracolo. Riuscirà a completarlo nonostante lo svantaggio?**

«Siamo partiti in condizioni pesantissime, ma Giachetti con il suo stile semplice, affabile e pacato; con il suo pro-

gramma puntuale e la sua presenza instancabile ha cambiato le cose. Siamo al secondo turno e questo fa la differenza. Certo, il clima resta difficile: la protesta, il disagio sociale, le critiche per il passato e l'attrattiva dei Cinquestelle si fanno sentire. Ma negli elettori più avveduti si percepisce una richiesta di affidabilità del sindaco».

**C'è qualche indizio che la rende ottimista?**

«Il grande apprezzamento che ho visto intorno alla scelta di presentare la squadra prima del voto. Giachetti ha rotto la cultura dell'io ipertrofico. Ha detto: non risolvo i problemi da solo perché sono ingegnoso e innovativo, serve l'aiuto di altri. È stato il momento in cui si è percepito il cambiamento».

**Le priorità per Roma? Almeno le prime della valanga.**

«Il primo punto è la promozione del benessere e della dignità delle persone. Roma città umana è il filo conduttore del nostro programma. Servono politiche sociali con approccio innovativo. Tre i punti cardine. Uno: superare la logica dell'emergenza, che è stata alla base di disastri, per arrivare alla certezza delle risorse e al loro trasferimento, insieme alle competenze, ai municipi. Due: fare squadra con la Regione; tre: utilizzare bene i fondi europei».

**Dopo Mafia Capitale il welfare è all'anno zero?**

«Mafia Capitale ha portato all'inaccettabile criminalizzazione di tutto il no profit. Certo, bisogna perseguire la logica del risultato e della legalità, ma questa impostazione non può continuare. Non bisogna inseguire il minor costo bensì la qualità del servizio. Vorrei aggiungere che la promozione del benessere sociale e la lotta alle disuguaglianze devono riguardare tutti gli assessorati. Chiederò a ognuno, se vinceremo, di fare la sua parte».

**Molti romani, di fronte alla prospettiva di Roma 2024, chiedono di preoccuparsi piuttosto di buche,**

**traffico e servizi. Può dare loro torto?**

«Le due cose non sono in contrapposizione. Abbiamo un programma con un duplice sguardo: immediato - su buche, servizi, maestre dei nidi precarie da sanare - ma con il senso della prospettiva. Le Olimpiadi sono un'occasione».

**Per i romani, crederci è quasi un atto di fede...**

«È fondamentale ricreare nei cittadini la fiducia affrontando le urgenze della quotidianità. Ma lo sguardo non può essere duplice. Penso anche all'immigrazione: ovvio che bisogna risolvere la questione dei campi rom e del centro Baobab, ma poi il tema è: quale idea di convivenza abbiamo in mente? È un tema che riguarda l'Europa intera. E noi abbiamo pensato a dei tavoli con italiani e migranti, esponenti di diverse categorie economiche e sociali, per affrontare insieme i problemi».

**Lei è stata a lungo politicamente vicina a Massimo D'Alema. Che ne pensa della ricostruzione di Repubblica, smentita dal diretto interessato, secondo cui voterà Virginia Raggi?**

«È l'ennesima puntata sul mostro D'Alema. Una campagna denigratoria che bisogna fermare. Del resto, è stato tutto smentito».

**D'Alema, però, non specifica che voterà per Giachetti. Crede che lo farà?**

«Sono sicurissima che voterà Giachetti. E poi non ha mai smentito una mia intervista in cui sostenevo che lo farà. Basta con questi attacchi. D'Alema è una grande risorsa e dobbiamo fare in modo che si senta a casa e a suo agio nel Pd e nel centrosinistra».

